

Ricchezza del piatto

E' successo in casa di Guerino. L'amico che voleva tutti gli anni festeggiare con solennità e con vera riconoscenza il compleanno di papà. Erano ormai le ultime possibilità, vista l'età avanzata del padre.

La prima domanda – mi racconta - che ci siamo fatti: chi invitiamo a pranzo? Allora, con l'elenco davanti, dicevamo: questo sì, questo sì, questo no. E perché questo no? chiede uno. “Perché non vuol perdonare all'altro fratello: quando si perdoneranno, allora potranno venire a festeggiare il papà con un bel pranzo. Del resto, essi stessi non verrebbero per timore d'incontrarsi”.

È invitato quindi chi ama e perdona. Chi non perdona e non ama, non solo non è invitato, ma non se la sente neanche di accettare l'invito.

“Beati, quindi, gli invitati alla cena del Signore.”
Invitati sono tutti coloro che vanno prima a riconciliarsi col fratello: Se vuoi partecipare al banchetto, “va' prima a riconciliarti con tuo fratello. “

Sembra proprio di poter capire che il perdono reciproco sia la veste nuziale, il biglietto d'invito.

L'ultimo compleanno del papà è stata una festa come non mai. C'erano tutti i fratelli: la ricchezza del piatto.